

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

**Relazione e parere del Collegio in merito all'approvazione dei Documenti di previsione per gli
anni 2020 – 2022 dell'Ateneo di Brescia**

L'esame riguarda il Bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio per l'esercizio 2020 (Budget economico – proventi e costi e Budget degli investimenti) ed il Bilancio unico di previsione triennale 2020–2022, predisposti secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale, previsti dall'art. 5 della L. n. 240/2010, del D.Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012, dal Manuale Tecnico Operativo, nella sua versione aggiornata secondo i contenuti del D.M. n. 394 dell'8 giugno 2017, approvato a mezzo di D.D. n. 1055 del 30 maggio 2019, e dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Contabilità e la Finanza, emanato con D.R. n. 443/2013.

Per quanto concerne il Budget economico 2020, i proventi operativi (comprensivi dei proventi derivanti dall'utilizzo di riserve di patrimonio netto originate dalla contabilità finanziaria e pari ad € 9.574.481) ammontano a € 136.235.357, i costi operativi a € 131.622.847. Vi è quindi una differenza positiva pari a circa 4,6 milioni di euro, nonostante la presenza di accantonamenti rischi e oneri per € 238.813. La differenza in positivo viene azzerata dai proventi e oneri finanziari (- € 5.574) e dal costo delle imposte sul reddito (€ 4.606.936), per cui si determina un risultato economico presunto pari a € 0. Non vengono pertanto utilizzate riserve di patrimonio netto disponibili.

L'utilizzo di tali riserve non è previsto neanche negli esercizi 2021 e 2022, dato stimato considerando che è difficoltoso prevedere per gli anni futuri l'andamento dei costi e dei ricavi, anche tenuto conto della circostanza che il disegno di legge di bilancio 2020 prevede alcune novità che potrebbero avere un risvolto sul bilancio dell'Ateneo nel prossimo triennio.

Come già su chiarito, per l'esercizio 2020 l'utilizzo delle riserve da patrimonio netto per pareggiare il bilancio è pari a € 9.574.481.

Costi e ricavi pareggiano a € 136.235.357.

Occorre, però, considerare che i proventi operativi di competenza (ricavi dell'esercizio) del budget economico, per l'anno 2020, ammontano complessivamente a € 126.660.876 euro, a fronte dei su scritti costi operativi, pari a € 131.622.847, per cui, al netto dell'utilizzo delle riserve del patrimonio netto, continua a determinarsi, anche per il 2020, un risultato negativo.

Non solo. L'utilizzo delle riserve in parola è aumentato, rispetto all'anno 2019, di € 2.203.267. Ciò, in ragione un aumento significativo dei costi del personale docente e ricercatore (a titolo di mero esempio, si consideri l'adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato, a decorrere dall'1 gennaio 2018, nella misura dello 0,11 per cento, e, a decorrere dall'1 gennaio 2019, in misura pari al 2,28 per cento, il cui onere è a carico del bilancio dell'amministrazione di appartenenza. Il costo dell'applicazione del DPCM viene quantificato sul bilancio in € 1.098.890,00; si considerino, poi, i regimi di progressione stipendiale).

Le riserve del patrimonio, utilizzate per garantire il pareggio, derivano dalla contabilità finanziaria, (voce del conto economico "Altri proventi e ricavi diversi").

Relativamente ai costi operativi relativi al budget economico di competenza per l'esercizio 2020 si segnala che essi ammontano a € 131.622.847, di cui € 93.442.225 nel budget di Amministrazione e € 38.180.622 in quello dei dipartimenti. E' dunque evincibile un aumento, rispetto allo scorso anno, di € 6.246.357. Di essi, l'ammontare di € 5.663.216 è attribuibile ai soli costi del personale.

Come riferito, il trattamento economico del personale e il processo di assegnazione delle risorse alle Università hanno subito significativi mutamenti normativi. Di seguito se ne illustrano talune:

- a) A decorrere dal 2018 le facoltà assunzionali sono consentite fino al 100% del *turn over*. Con D.M. 742 del 8 agosto 2019 ai soli Atenei che nell'anno precedente presentino un indicatore delle spese di personale, come previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 29 marzo 2012, n. 49, inferiore al 75% e un indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (che tiene conto delle spese di personale, degli oneri di ammortamento e delle spese per fitti passivi, come definito agli effetti

dell'applicazione dell'art. 7 del D. Lgs. n. 49/2012), maggiore di 1,10, sono state attribuite facoltà assunzionali maggiori rispetto al 100% di *turn over*. Tale è il caso dell'Università di Brescia, cui sono stati assegnati punti organico pari al 143% del *turn over*, oltre a 2,85 punti organico aggiuntivi.

- b) Il D.P.C.M. del 03.09.2019 (pubblicato in G.U. n. 250 del 24.10.2019), ha previsto l'adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato, a decorrere dall' gennaio 2018, nella misura dello 0,11%, e, a decorrere dall'1 gennaio 2019, in misura pari al 2,28%. Gli oneri connessi a tale adempimento sono a carico del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del personale avente titolo.
- c) Con circolare n. 31 del 29.11.2018, il MEF ha ritenuto di uniformare l'aumento del 3,48%, avvenuto per il personale contrattualizzato, anche per il personale docente e ricercatore, prevedendosi quindi un ulteriore aumento dell'1%.
- d) Per docenti e ricercatori la Legge 205/2017 (Legge di Bilancio 2018) ha previsto all'art. 1, commi 629 e 631, la trasformazione, a decorrere dal 2020, del regime della progressione stipendiale triennale per classi dei professori e ricercatori universitari, previsto dagli articoli 6, comma 14, e 8 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, e disciplinato dal Regolamento di cui al D.P.R. 15 dicembre 2011, n. 232, in regime di progressione biennale per classi.

Inoltre, i costi per le collaborazioni tecnico-scientifiche, i quali ammontano a € 3.181.853, risultano in aumento di € 623.561 rispetto al precedente esercizio. L'importo è costituito dai costi per assegni di ricerca (€ 2.715.203) e da quelli per borse di ricerca (€ 466.650).

Infine, relativamente al personale tecnico-amministrativo, i costi ammontano a € 17.629.052. Anche in tale ultimo caso si registra un incremento di € 286.956 rispetto all'esercizio precedente, motivato, oltre che dagli aumenti contrattuali e al reclutamento, dai costi per le progressioni, orizzontali e verticali.

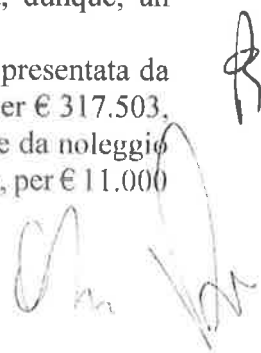
Relativamente al personale tecnico-amministrativo reclutato a tempo determinato, la cui spesa è finanziata a valere su risorse proprie (FFO), l'Ateneo dichiara espressamente di aver rispettato il limite di cui al D.L. n. 78/2010, art. 9, comma 28, convertito nella Legge 122/2010.

In sintesi, risulta evincibile una programmazione di Ateneo protesa ad un investimento sul capitale umano; una proiezione, questa, che, se da un lato intende ottemperare a previsioni di legge, dall'altro garantisce uno sviluppo delle risorse umane tutte di Ateneo (personale docente, tecnico e amministrativo).

In materia di stima del fabbisogno di finanziario di Ateneo, e relativamente al tema di innovazioni normative, l'art. 1, co. 3, del D.I. MEF-MIUR dell'11 marzo 2019 dispone che, per l'anno 2020, il fabbisogno sia determinato dal Ministero dell'economia e delle finanze, incrementando il fabbisogno realizzato nell'anno 2019, al netto della media dei pagamenti e delle riscossioni per ricerca progettuale del triennio 2017-2019, del tasso di crescita del PIL reale, così come definito dall'ultimo periodo dell'articolo 1, co. 1, del citato decreto interministeriale. Le riscossioni per ricerca saranno desunte direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze dai dati SIOPE, mentre i pagamenti per ricerca, riferiti al triennio 2017-2019, saranno comunicati dal MIUR al Ministero dell'economia e delle finanze entro gennaio 2020. Alla data attuale si registra che l'Ateneo svolge una analisi dei dati triennali di riferimento, onde provvedere alle comunicazioni idonee all'assegnazione del fabbisogno.

Quanto ai costi della gestione corrente di competenza, si evince in sintesi che

- a) i costi per il sostegno agli studenti ammontano a € 53.522.448. Si registra, dunque, un incremento di € 682.050;
- b) i costi per il godimento di beni di terzi ammontano a € 519.703. La voce (rappresentata da licenze di applicativi ad uso scientifico e ad uso amministrativo/istituzionale, per € 317.503, da spese di locazione e condominiali, per € 109.700, da brevetti per € 81.500 e da noleggio di attrezzature scientifiche, fotocopiatrici e altre attrezzature per uso istituzionale, per € 11.000 euro) è in diminuzione di € 277.707 rispetto all'esercizio precedente;





- c) i costi relativi all'acquisto di materiale di consumo per laboratori e quelli relativi alla manutenzione ordinaria di attrezzature e automezzi costituiscono voci in diminuzione rispetto allo scorso esercizio;
- d) gli ammortamenti ammontano a € 6.090.327, di cui € 4.221.708 nel budget dell'amministrazione e € 1.868.619 nel budget dei dipartimenti. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali ammontano a € 1.546.079, con un decremento di 71.302 euro rispetto all'esercizio precedente. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ammontano, invece, a € 4.544.248 euro, con un incremento di € 62.246 euro rispetto all'esercizio precedente. Tale ultima voce è il risultato dell'applicazione degli ammortamenti sui fabbricati di proprietà, e sulle migliorie a fabbricati di terzi di valore storico artistico e residenziale, in applicazione delle disposizioni del D.M. 8 giugno 2017, n. 394.

Nel budget 2020 le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 555.492 (in diminuzione di € 1.164.376, rispetto all'esercizio precedente) e quelle materiali, le quali ammontano a € 8.865.483 (in aumento di € 809.243 rispetto all'esercizio precedente).

Tra le immobilizzazioni si individua la voce relativa a "Fabbricati", valorizzata per € 4.500.000 e relativa alla progettazione di un nuovo edificio sito nella zona nord-area di Ingegneria e Medicina. Tale scelta, tesa alla creazione di aule e laboratori, si muove secondo gli obiettivi strategici, pur manifestati dall'Ateneo nel Piano strategico di Ateneo 2020-2022, e fa sue tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, intervenute nel corso del corrente anno 2019, e relative all'attivazione di diversi corsi di studio, universitari e post-universitari (per quanto poco motivata appaia l'ipotesi avanzata, trattandosi di attivazione di nuovi corsi, l'Ateneo stima per l'anno accademico 2019/2020 in 14.955 con un incremento complessivo di 568 studenti; ciò viene attribuito proprio ad un ampliamento dell'offerta formativa).

L'utilizzo delle riserve da patrimonio netto, che si intende fare, interviene in larga parte proprio a copertura di tali costi.

Nel budget 2020 si rileva il persistere dell'assegnazione di una quota per la realizzazione degli obiettivi definiti nel Piano strategico di ciascun dipartimento, presente a partire dal precedente anno 2019.

Al budget dei dipartimenti sono stati assegnati i contributi per il funzionamento dei dottorati di ricerca, pari al 10% dell'ammontare della borsa che per il secondo e terzo anno di corso viene messo a disposizione del dottorando ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. n. 45/2013.

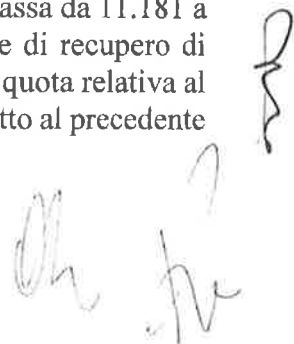
Inoltre, come nel 2018 e nel 2019, a ogni Coordinatore di dottorato è assegnata una somma per favorire l'attività didattica e seminariale dei dottorandi stessi, per un importo di € 3.000.

Altresì, è stato previsto un contributo di funzionamento, a titolo di incentivo premialità, da destinarsi in via differenziata a ogni Coordinatore di dottorato per la capacità di reperimento di risorse esterne, finalizzate al finanziamento delle borse di dottorato.

I Contributi del MIUR e delle Altre Amministrazioni centrali ammontano a € 92.539.008, con un incremento di € 2.104,218 rispetto allo scorso anno. Tali contributi sono iscritti prevalentemente nel budget dell'Amministrazione centrale.

Nel budget 2020, come per il precedente 2019, si rileva l'indicazione in dettaglio della determinazione della quota obiettivi per dipartimento in base al costo standard.

In merito al costo standard, parametro legato agli studenti regolari, va precisato che il numero pari a 11.154 corrisponde al numero di iscritti nella durata legale del corso oltre a quello degli iscritti al primo anno fuori corso. Esso risulta diminuito rispetto al precedente anno 2018 (si passa da 11.181 a 11.154). Nonostante il dato imponga una riflessione in merito a eventuali strategie di recupero di simili criticità, rinvenibili nella carriera degli studenti, una maggiore incidenza della quota relativa al costo standard sul FFO a livello di sistema, ha comunque segnato valori positivi rispetto al precedente 2018 (€ 998.000 complessivi).



La principale fonte di finanziamento dell'Ateneo rappresentata dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) è iscritta in bilancio per un valore di € 69.908, contro l'importo di € 68.417 previsti per il 2019, con un incremento quindi di € 1.491.

Sulla quota premiale che, negli anni, ha subito un incremento percentuale sul totale del FFO, si registra un miglioramento; ciò, sebbene un andamento percentuale sul sistema sia registrato come in diminuzione per ciò che ha riguardo delle politiche di reclutamento. Quanto riferito non ha impedito all'Ateneo di conseguire un risultato migliorativo, rispetto al 2018, sulla quota in rassegna, di circa € 883.000.

Considerato che gli stanziamenti di bilancio sono stati predisposti secondo i seguenti criteri:

- le previsioni di proventi e di costi sono state fatte secondo il principio della competenza economica;
- i costi, che gravano su disponibilità di progetti il cui ricavo si è già realizzato, non sono stati conteggiati (analogamente è stato fatto per il 2021 e 2022);
- nel caso di spese riferibili a emolumenti stipendiali, è stato attribuito il costo all'esercizio di competenza; se i costi sono imputabili a progetti specifici (ad es. ricercatori a tempo determinato o personale tecnico e a tempo determinato finanziati su progetti esterni), la cui disponibilità è già stata accantonata nel budget per l'intero importo del contratto, sarà riportato nel budget dell'anno successivo la disponibilità residua del progetto, previa verifica;
- sono stati coinvolti nella procedura i diversi Centri di responsabilità;
- sono state distribuite le risorse disponibili in modo da garantire l'erogazione della didattica e dell'attività di ricerca;
- risulta accantonata in un apposito fondo rischi la somma di euro 238.813, che verrà utilizzata per versare alla voce di entrata del bilancio dello Stato, le riduzioni di spesa determinate dalla normativa, nel caso le disposizioni inerenti ai limiti di finanza pubblica fossero prorogate nella legge di stabilità per l'esercizio 2020;
- i minori proventi nel triennio saranno bilanciati con la previsione di una diminuzione dei costi.

Da ultimo si richiama l'attenzione di codesto Ateneo circa la necessità di monitorare gli scostamenti tra lwe previsioni effettuate in sede di budget ed i corrispondenti risultati di consuntivo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esprime PARERE FAVOREVOLE all'approvazione dei Documenti previsionali per l'esercizio 2020 dell'Ateneo di Brescia e della loro proiezione per gli anni 2021-2022.

Il Collegio rileva che anche nell'esercizio 2020 il pareggio di bilancio viene raggiunto attingendo alle riserve del patrimonio netto. Vicende, queste ultime, che andrebbero poste all'attenzione dell'Ateneo, in quanto continuano a destare preoccupazione, anche alla luce di una previsione di continuo utilizzo di dette riserve nelle previsioni. Si raccomanda, altresì, un costante ed attento monitoraggio dei costi del personale attesa la particolare criticità evidenziata anche da codesto Ateneo.

Roma, 11 dicembre 2019

Il Collegio dei Revisori

Dott. Mauro OREFICE – Presidente

Dott. Roberto NUNZI – Componente

Dott. Antonio DI DONATO - Componente



